

Oggi a Napoli Italia-Bulgaria

Due goal in più

(o... almeno la «bella» a Parigi)

L'ULTIMO «GALOPPO»

Obiettivo degli azzurri



● NAPOLI — Gli azzurri hanno sostenuto ieri al «San Paolo» l'ultimo «galoppo» in vista dell'ordine dei quarti di finale della Coppa Europa con la Nazionale di Bulgaria. Nelle foto due momenti dell'allenamento: sopra i classici giri di campo della pappaluga azzurra guidata da Juliano (a sinistra) e Rivera (a destra); sotto un intervento volante di Anastasi su Ledelli (dietro si scorgono Juliano e Ferrini e a destra segue l'azione Rivera)

Dal nostro inviato

NAPOLI, 19. Permetteteci un ragionato scetticismo circa il match di domani a Fuorigrotta, dal quale l'Italia spera di ottenere il passaporto per le Semifinali della Coppa Europa. Un scetticismo non deriva tanto dall'incompletezza dei ranghi con cui gli azzurri affronteranno la Bulgaria; esso è ormai una regola, è divenuto un abito mentale, una specie di corazza protettiva. Troppa volte la nazionale ha illusoriamente sfiorato la vittoria, ma non è mai riuscita a conquistare la gloria. Eppure c'è ancora chi ci rimprovera, chi ancora crede che il nostro sia il più bel campionato del mondo, che il Football praticato in Italia sia una scienza e che, di conseguenza, la Nazionale debba andare in giro con il petto fuori a mietere «immacolabili successi».

Poi, allorché, puntualmente alla prospettiva subentrano le scoppole, la critica si divide in due settori ben distinti: chi si rampeggia sulle scoppole per giustificare la sconfitta e chi fa larghissimo sfoggio del senso di poi, lanciando strali velenosissimi che non hanno il timore di tener prima ben rimpiattati nella faretra.

Ritorniamo un momento alla vecchia domanda: «chi è la Bulgaria? O santi Nurni, una squadra, un bocconcinio fatto su misura per le tremende fauci degli azzurri che diamine dice alla TV Enzo di Monzeglio, reduce dal «Trionfo» di Lecco (non vogliamo battere la Romania?)».

Sarebbe stato bene, al contrario, procedere ad un salutare bagno di modestia e non dalla vigilia del match di Sofia, ma molto, molto tempo prima. Avremmo evitato l'umiliazione di Middlesbrough e oggi guarderemmo alla realtà con ben altra soddisfazione.

Modestia. Sì, certo, a volte la si predica, ma nessuno ci crede, perché è la presunzione la nostra divisa.

A Sofia la Nazionale ha perduto contro una Bulgaria che, nell'occasione del match di perlo, e sinora — se non andiamo errati — nulla ha dimostrato che i ragazzi di Boskov non inferiori in assoluto al nostro azzurro. La verità è che non ci rendiamo conto del momento complessivamente mediocre che attraversa il Football italiano, partendo da questa doverosa constatazione: la crisi, perché di crisi si tratta.

Noi non criticammo le convocazioni di Valcareggi, ma che egli — tutto sommato — deduce da quanto gli passa il convento e, nella presente occasione, ci ha fatto le scelte si è ulteriormente ristretto causa improvvise defezioni. Il difetto sta nella mentalità di «gratuita» che affligge da quando conquistammo e bissammo il titolo mondiale, e soprattutto, da quando le massicce calette di calciatori stranieri fecero della realtà tecnica (e morale) del nostro campionato illudendo ci che le prodezze di Nordahl, Gren, Schuster, Nyer, Hansen, Sivori ecc. fossero farina del nostro sacco.

Così, passiamo da platoniche e marcate vittorie nelle partite amichevoli (che non contano) a solenni batoste nei match ufficiali (che, soli contano). E i «Mondiali», dal '38 ad oggi, sono stati per noi una delusione dopo l'altra, per non parlare della competizione europea nella quale abbiamo sempre battuto i nostri avversari.

Valcareggi ha avuto un'eredità pesante quanto ambigua. L'intermezzo di Herrera, l'ultimo, ci aveva autorizzato a pensare che Middlesbrough e Pak Do Ik non ci avevano nemmeno sfiorati, tanta era la leggerezza con cui si tornavano ad affrontare i problemi «azzurri». Profesia sin troppo facile.

Intermezzo Herrerra a parte, Valcareggi ha ereditato superstiti la squadra di Fabbri, quella con l'etichetta di «ababilità» la stessa che vince (quando l'avversario è malleabile o svagato, vedi l'URSS di San Siro) tra le mura amiche e regolarmente si fa tollerare in un arbitrio lezioso e dannerino subentra la maschia battaglia.

A Sofia siamo stati sfortunati nell'imbattersi in un arbitro casalingo (era Schulerburg, quello che si mostrò «bravissimo» quando ospitammo i romeni) e nell'infortunio occorso a Picchi, però la sorte ci ha sorriso, perché sul 3-1 poteva essere la «Waterloo». In effetti, undici contro undici, l'Italia era parsa una larva con poche virili eccezioni (Pierino Prati su tutti) mentre la Bulgaria era stata pur sempre una dignitosa squadra.

Ci è capitato di leggere che la Bulgaria ha una difesa mediocre e ingenua, ma anche

su questo punto è meglio non farsi illusioni. A Sofia Boskov ha giocato la carta del rischio, mandando allo sbaraglio sei attaccanti (Jakimov compreso), sperando di far fuori l'Italia in un solo match. A Napoli la musica sarà diversa, Boskov ordinerà al suo difensore a denti stretti il prezioso goal di vantaggio e non è detto che non vi riesca. Lo 0-0 strappato a Lisbona è alquanto indicativo in proposito per una squadra che avrebbe una difesa allegra. L'aver resistito agli assalti di Eusebio e compagni è un titolo di merito che l'Italia, ad esempio, non può vantare, visto che la «Perla del Mozambico» ha regolarmente infilato la difesa azzurra nell'unica volta che l'ha incontrata.

Però, rendiamoci una buona volta conto che l'impegno di domani è delicato e difficile. Per vincere con i due goals di scarto necessari, gli azzurri dovranno battere il loro repertorio di quelle scorie che ne limitano il rendimento e umiliano le loro pretese di stile. La tecnica fine a se stessa non serve se a surrogarla non intervengono vigore, capacità di sofferenza, autentico, virile impegno. Aspettiamo, con la conferma di Prati soprattutto un risveglio orgoglioso di Mazzola che a Sofia sembrò un fantasma e un'azione più correa di Rivera, decisamente davvero oltre il lecito per la prova appena sufficiente offerta al «Levski». Il centrocampista apparso infortunato a Sofia (finì di Juliano si muoverà Ferrini, un combattente di razza che da tempo non cade più nelle trappole di «Saggio» e la difesa ha un'incognita in Guarneri-Castano coppia di fresco conio, anche se, presi uno ad uno, il bolognese e il bianconero hanno capacità ed esperienza non comuni. Quanto a Zoff, il suo debutto non poteva avvenire in un'occasione di pubblico interesse.

L'obiettivo azzurro «n. 1» — si diceva — battere i bulgari con due reti di scarto per passare la soglia delle semifinali.

La vittoria con un solo goal di scarto è conseguente speranza. Il «Saggio» è un attivo «n. 2» e almeno sulla carta non va considerato come il peggiore dei mali.

Rodolfo Pagnini

La WBC autorizza Winstone-Legra

LONDRA, 19. Il World Boxing Council ha autorizzato il match tra il campione del mondo Jim Clark e il bolognese e il bianconero hanno capacità ed esperienza non comuni. Quanto a Zoff, il suo debutto non poteva avvenire in un'occasione di pubblico interesse.

L'epilogo all'inizio del 10° round Garcia su L.C. Morgan per intervento medico

Nuovo «show» pugilistico di Morgan e Garcia al Palazzetto dello sport. Come nel primo match, Garcia è stato autorizzato a solenni batoste nei match ufficiali (che, soli contano). E i «Mondiali», dal '38 ad oggi, sono stati per noi una delusione dopo l'altra, per non parlare della competizione europea nella quale abbiamo sempre battuto i nostri avversari.

Valcareggi ha avuto un'eredità pesante quanto ambigua. L'intermezzo di Herrera, l'ultimo, ci aveva autorizzato a pensare che Middlesbrough e Pak Do Ik non ci avevano nemmeno sfiorati, tanta era la leggerezza con cui si tornavano ad affrontare i problemi «azzurri». Profesia sin troppo facile.

Intermezzo Herrerra a parte, Valcareggi ha ereditato superstiti la squadra di Fabbri, quella con l'etichetta di «ababilità» la stessa che vince (quando l'avversario è malleabile o svagato, vedi l'URSS di San Siro) tra le mura amiche e regolarmente si fa tollerare in un arbitrio lezioso e dannerino subentra la maschia battaglia.

A Sofia siamo stati sfortunati nell'imbattersi in un arbitro casalingo (era Schulerburg, quello che si mostrò «bravissimo» quando ospitammo i romeni) e nell'infortunio occorso a Picchi, però la sorte ci ha sorriso, perché sul 3-1 poteva essere la «Waterloo». In effetti, undici contro undici, l'Italia era parsa una larva con poche virili eccezioni (Pierino Prati su tutti) mentre la Bulgaria era stata pur sempre una dignitosa squadra.

Ci è capitato di leggere che la Bulgaria ha una difesa mediocre e ingenua, ma anche

Jim Clark avrebbe potuto salvarsi?



LONDRA, 19. Il direttore della scuderia britannica della Lotus, Colin Chapman, ha dichiarato stasera che il campione del mondo Jim Clark avrebbe potuto salvarsi se fosse stato dotato di adeguata barriera di sicurezza come quelle in uso a Monaco e altre.

Chapman ha ammesso che è impossibile avere la certezza circa le cause del tragico incidente di 12 giorni orsono, ma una accurata indagine condotta sul resto della Lotus di Clark ha dimostrato che non vi fu alcun cedimento strutturale. Nella foto: Clark.

Domani Gimondi alla «Freccia Vallona»

La «Freccia Vallona», che sarà disputata domenica, vedrà quest'anno una partecipazione di corridori particolarmente vasta. Fra i 150 corridori che prenderanno il via, oltre ai belgi, che formano il 50 per cento dei partecipanti, si trovano degli stranieri di grande valore, fra i quali l'italiano Felice Gimondi, che si è imposto ieri nella «Freccia di Engelm», il tedesco Rudi Altig, gli olandesi Peter Post e Jan Jansen, lo svizzero Maurice, i francesi Jean Stablinski, Charles Grosskost, Bernard e Claude Guyot e Roger Pignon.

Il portiere juventino riserva di Zoff

Cortesi i bulgari: «sì» per Anzolin

Da uno dei nostri inviati NAPOLI, 19. Come al solito, Napoli ha riservato accoglienze eccezionali, entusiastiche agli azzurri: centinaia di persone hanno salutato i nostri campioni all'arrivo della Nazionale, decine di ragazzi hanno stretto e continuato a stringere d'assedio l'altare degli azzurri, un centinaio di tifosi è accorso stamattina all'altare del campionato predi sposto da Valcareggi.

Nello stadio di Fuorigrotta gli azzurri hanno giocato in scioltezza e in allegria, senza i nervi precisi e senza impegno, una partita di una quarantina di minuti. Da una parte in maglia rossa c'erano Zoff, Savadore, Facchetti, Ferrini, Burgnich, Castano, Guarneri, Poletti, Anastasi; dall'altra in maglia azzurra erano schierati Vieri, Mazzola, Domenghini, Ledetti, Bulgarelli, Juliano, Prati, Ziponi e Rivera. A titolo di curiosità, possiamo aggiungere che hanno vinto i rossì per 4 a 2 con una doppietta di Poletti, un gol di Burgnich e un'autorete di Ledetti, contro due doppiette di Prati (che ha colpito anche una traversa di testa).

Ma quel che più interessava Valcareggi era il collaudo che ha dato purtroppo esito negativo: ricevendo una pallonata sul petto, il portiere del Torino ha faticato a recuperare paleandosi con una smorfia il suo imbarazzo e il suo dolore. Poi, a partita finita, è stato avvicinato da Valcareggi al quale ha confessato che solo ad allungare il braccio destro advertiva una fitta di dolore alla spalla. Così Valcareggi ha rimandato subito negli spogliatoi lasciando in campo solo Zoff che per ulteriore precauzione ha allenato fuori campo il portiere del Napoli anziché sbattere contro un leghino.

Finito il lavoro con Zoff, Valcareggi ha confermato ai giornalisti di non poter contare assolutamente su Vieri. Ha aggiunto che attendeva una risposta precisa dai bulgari per poter convocare in extremis Anzolin, come portiere di riserva (anche se una prima anticipazione positiva si era avuta in nottata attraverso la UEFA). Nel pomeriggio ha sciolto finalmente ogni riserva: sì, ci sarà Anzolin, anzi c'è perché Anzolin si è pre-

Con. Motta e Dancelli

Oggi a Tarquinia la «terza» del Couquet

TARQUINIA, 19. Il primo G.P. Fiera di Tarquinia, terza prova del «Couquet», nasce veramente con tanta fortuna. Avrebbe dovuto essere una «corsa» con al massimo un paio di nomi celebri e invece, fatta eccezione per Gimondi e Zandegù (impegnati in Belgio), ci saranno tutti i più famosi piloti: Cribiori a Rittler, da Biondi a Zillio, da Benfatto a Bocci a Ballini, da Michelotto a Sgarbozza, da Balmanton a Poldori, da Schiavon a Panizza. Saranno al via anche i due «Vittadello» Beghetti e Bianchetto (sia pure per fare allenamento). Fra gli iscritti c'è anche Taccone, ma Vito, colpito da una disgrazia familiare, difficilmente partirà.

Non è certo necessario presentare Motta, Biondi, Zillio, Dancelli, Basso o Michelotto come probabili vincitori. E' invece più interessante constatare che in questa corsa, per le caratteristiche del percorso e per la condizione ambientale che il pone nell'obbligo di ben figurare davanti al proprio pubblico, potrebbero recitare una parte importante Biondi e Sgarbozza. Così come Benfatto, Durante, Ballini, Panizza, Zaccanaro, Passuello, Balmanton, Tosello o Cribiori, sono da seguire per la spumante e divertente gara. Biondi e Bianchi che però dovrebbero incontrare nelle salite un vero e proprio sbarramento al loro cammino.

La corsa, che sarà trasmessa in televisione a partire dalle ore 15.20 (fino all'inizio della partita Italia-Bulgaria), prenderà il via alle ore 9.30 e scaturirà il seguente percorso: Tarquinia, Montemare, Verthana, Curia, S. Marino al Cimino (G.P.M.), Viterbo, Montefiascone (G.P.M.), Maritima, Tuscania, Ardea di Castro, Tesserano, Canino, Montalto di Castro, Tarquinia ed entrerà nel suo circuito finale di km. 13.600 da ripetere quattro volte. In totale saranno 202 km.

Eugenio Bomboni

Le dichiarazioni del C.T. bulgaro

Boskov: «Non giocheremo una partita difensiva»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 19. Con un volo speciale proveniente da Sofia, è arrivata, stamattina alle 10,10, all'aeroporto di Capodichino la squadra bulgara. La comitiva, che comprendeva tutti i giocatori segnalati all'UEFA, era capeggiata dal presidente della Federazione bulgara di calcio. In pullman la comitiva si è portata all'hotel Meridionale.

«Ritengo che sarà una bella partita?», «Ritengo che sarà una partita aspra e combattuta, e che mi auguro corrette. E' troppo importante perché si possa concedere tutto allo spettacolo».

Abbiamo poi voluto apprendere dalla viva voce di qualche giocatore le previsioni per questo incontro, e ci siamo trovati di fronte ad una specie di reticenza collettiva. Su per giù confermarono quello che ci aveva detto Boskov, ma ci è parso importante stabilire il perché di tanto volute e forzato riserbo. E finalmente siamo riusciti a rompere il ghiaccio. Si erano un po' impalliditi i giocatori bulgari, perché mentre dall'aeroporto venivano in pullman verso l'albergo, ed anche nel pomeriggio allo stadio, molti napoletani hanno fatto loro segno con le mani, nella loro eloquente maniera, che domani bacheranno per 3 o 4 o 5, o anche di più. Abbiamo interrogato loro che quello voleva essere l'augurio dei napoletani per la propria Nazionale, non una offesa per gli avversari, ed essi hanno finito col sorridere, aggiungendo: «Altera non risponderemo a questi gesti. La risposta speriamo di darla domani sul campo».

Michele Muro

Fermati 21 «bagarini»

NAPOLI, 19. Gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato ventuno persone sospese a vendere, a prezzi maggiorati, nelle zone di via Santa Brigida e della Ferrovia i biglietti per la partita di calcio Italia-Bulgaria. Dopo avere pagato una multa di «bagarini» sono stati rilasciati.

Gli abbiamo chiesto che, comunque, potendo contare su una rete di vantaggio, ci sembra pressoché naturale che la prima preoccupazione sia quella di mantenere tale vantaggio, per cui non ci sorprenderebbe di vedere in campo una Bulgaria piuttosto guardiana. E la risposta anche stavolta è stata pronta: «Intende. Ma noi non faremo «catercio» come dite voi. Avremo sempre tre uomini allo attacco: Popov, Asparukov, Dermenjiev, e rafforzeremo il centro campo, tutt'al più, non la difesa». Insomma, appare chiaro che la Bulgaria adotta un 1-4-3-3 che consente appunto quella elasticità di movimenti che è nei piani di Boskov.

Squalifica confermata per Morrone

La Commissione d'appello federale della FIGC ha respinto il reclamo della S. S. Lazio contro la squalifica per quattro gare ufficiali del giocatore Giancarlo Morrone.

1-6-11 la «Tris» vincente

Il Premio Talismano (Lire 3.500.000, m. 1.800), e corsa tris, disputato ieri all'ippodromo di Agnone è stato vinto da Mogedico davanti a Lampra e a Benozzo da Gossol.

La combinazione vincente è partita 1-4-11.

Al 268 vincitori andranno Lire 228.540.

BULGARIA

ITALIA

FACCHETTI
CASTANO
ZOFF
BURGNICH
GUARNERI
FERRINI
DOMENGHINI

PRATI
RIVERA
MAZZOLA
JULIANO
RIVERA
MAZZOLA
JULIANO
DOMENGHINI

POPOV
JECEV
ASPARUKOV
JAKIMOV
DERMENJIEV

SHALAMANOV
DIMITROV
PENEV
BONEV
GAGANELOV
SIMEONOV

ARBITRO: lo svizzero Dienst
TV 1: collegamento ore 15,55 (anche per la zona di Napoli)